

Sempre più estesa in tutto il paese la mobilitazione per la pace

Firenze - Prima di tutto la pace. Con questa parola d'ordine i comunisti fiorentini stanno chiamando a raccolta tutti i cittadini e le forze vive della città e della provincia...

Venerdì corteo a Firenze Sit-in a Arezzo

Nel capoluogo parlerà il compagno Alessandro Natta - Fiaccolata a Pietrasanta

scena invita la Federazione Unitaria Nazionale a prendere contatti con la Confederazione Europea dei Sindacati perché esprima un comune indirizzo dei lavoratori verso il disarmo e la pace...

Bologna - Anche in Emilia-Romagna si estende l'iniziativa per la pace e il disarmo.

Manifestazioni in molte zone dell'Emilia

Protesta a Genova e a Vicenza davanti alla sede del comando militare Setaf

co Turci. A Piacenza, la sezione «Togliatti», nel corso della Festa dell'Unità, ha promosso una manifestazione con la partecipazione dei segretari della UIL e della CISL.

liari PCI delle Assemblies comunali hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio per discutere il problema della pace.

Ad Arezzo la Federazione comunista e la FCI hanno organizzato un sit-in in piazza S. Jacopo di due giorni. Venerdì e sabato si svolgeranno proiezioni di audiovisivi per la pace.

Scrittori delle due Germanie contro il riarmo Padre Balducci: sabotiamo subito la bomba N

MONACO - Centocinquanta scrittori europei sia dell'est che dell'ovest tra cui un forte gruppo di intellettuali delle due Germanie, hanno sottoscritto un appello contro il riarmo.

ASSISI - «Sabotiamo la bomba N» è l'appello che da Assisi lancia padre Ernesto Balducci, una delle figure più vive della Chiesa italiana di oggi.

È per questo che da subito scatta l'obbligo dell'obbedienza di coscienza collettiva a qualsiasi forma di riarmo. Sabotiamo la bomba N, afferma padre Balducci.

LETTERE all'UNITÀ

C'è chi vuole un lavoro ma c'è anche chi vuole solo un «posto»

Caro direttore, ho l'impressione che la strategia del Partito nei confronti dei giovani non sia sempre quella giusta.

E mi spiego: qui si fa da molto tempo un bel parlare di qualità della vita. Ma cosa significa in realtà questo? Forse vuol dire «sempre meno lavoro e più soldi»?

Non comunisti dobbiamo educare i giovani al senso di responsabilità, all'attacco al lavoro (non al «posto»), alla lotta per un mondo senza ingiustizie.

Una critica severa alla Cina per la bomba «N»

Caro direttore, giudico molto grave, gravissimo, che la Cina abbia manifestato la sua solidarietà...

Il sofferto ritorno d'estate nel Sud, al paese d'origine

Caro direttore, da molti anni mi sono definitivamente stabilito al Nord, ma una volta l'anno trascorro le ferie al paese d'origine.

Si sblocca la drammatica situazione nel porto di Messina

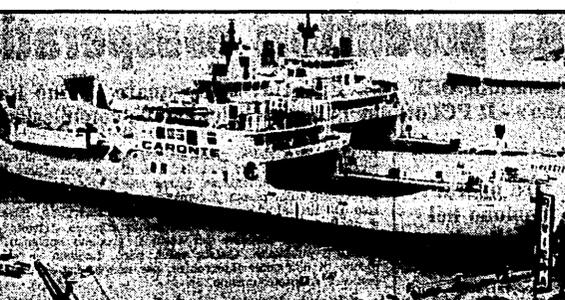
Sospeso lo sciopero dei traghetti

Oltre ventimila automezzi attanagliavano da un giorno la città - Un flusso di tremila vetture ogni due ore - Immensi disagi - Gli «autonomi» erano scesi in lotta senza preavviso - Il sindaco aveva richiesto la precettazione - Vertenza con le società private

Dal nostro inviato MESSINA - È stato revocato, nella tarda serata di ieri, lo sciopero dei marittimi che aveva paralizzato per un'intera giornata il porto di Messina.

Messina, quello del bivio Tremestieri, era completamente intasato. Il traffico veniva così dirottato all'uscita di Roccalumera, in direzione di Catania, e la Statale 114, che da Taormina corre parallela all'autostrada, era già piena di automezzi che riuscivano a percorrere solamente pochi metri al minuto.

I marittimi delle società private dello Stretto. Organizza infatti una parte consistente del personale delle società di traghetti Tourist, Travel e Caronte.



MESSINA - Traghetti fermi nel porto per lo sciopero

Giunte locali: ancora un «no» nel PSI al diktat di Piccoli

ROMA - Un tema centrale e scottante alla ripresa di settembre sarà quello della formazione delle giunte in alcuni grandi comuni nei quali si è votato lo scorso 21 giugno: in particolare quelli di Roma, Bari e Genova.

E. BISCOTTI (Roma)

Sempre più armi, mentre milioni di persone muoiono per fame

Caro Unità, mi riferisco all'articolo di apertura del giornale del 13 agosto in cui è scritto testualmente: «L'aggravarsi dell'economia sovietica costringendola ad una corsa agli armamenti».

Non procurano «più carne» gli scioperi selvaggi

Caro direttore, «Chiedo a tutti i miei compatrioti - ha detto Rakowski - di comprendere che la strada che porta al miglioramento della situazione non passa attraverso questo tipo di manifestazioni».

Non procurano «più carne» gli scioperi selvaggi

Caro direttore, «Chiedo a tutti i miei compatrioti - ha detto Rakowski - di comprendere che la strada che porta al miglioramento della situazione non passa attraverso questo tipo di manifestazioni».

Massiccio «no» per impedire la paralisi finanziaria degli enti locali

Decreto Andreotta: versati solo pochi spiccioli

ROMA - Il decreto Andreotta minaccia di paralizzare l'attività di Regioni, Comuni e Province. Rischia, in concreto, di far mancare i finanziamenti e di creare altre disoccupazione.

REGIONI A STATUTO SPECIALE - Hanno deciso di ricorrere alla Corte costituzionale e comunque quasi tutte, eccetto il Friuli-Venezia Giulia che ha versato 2 miliardi (il capo gruppo del PCI ha protestato), hanno dichiarato di non avere in banca fondi eccedenti il 15% (stessa situazione nelle province autonome di Trento e Bolzano).

REGIONI A STATUTO ORDINARIO - Praticamente per tutte queste Regioni il problema non esiste perché nessuna ha giacenze di liquidità eccedenti (nel loro confronti già da tempo erano in vigore le limitazioni previste dall'art. 90 della legge finanziaria). Vi è soltanto il caso di alcune Regioni in difficoltà, come la Calabria, perché non hanno disponibilità di cassa neppure per pagare gli stipendi. Le Regioni

a statuto ordinario si sono dovute dichiarare insolventi con questo a statuto speciale.

COMUNI E PROVINCE - Si sentono particolarmente minacciati dal decreto Andreotta perché nei loro confronti il limite è drastico: 99 invece del 15%. Fucini i versamenti effettuati al Tesoro: a Trieste il Comune ha versato 17 miliardi, in Provincia 1 miliardo e 700 milioni; quest'anno ha versato la Provincia di Roma.

concessione dei mutui per investimenti, si aggirerebbe la capacità di funzionamento dei Comuni senza aver sciolto i nodi della crisi economica del paese.

A sua volta il compagno Rubes Triva, vice responsabile della Sezione regioni e autonomie locali del PCI ha ribadito: «Il ministro non può imporre un decreto che tocca direttamente l'autonomia finanziaria degli enti locali senza discutere preventivamente con Regioni, Province e Comuni».